

Rassegna stampa “Le implicazioni strategiche della guerra in Ucraina per l’Italia”

- 25 febbraio – [Corriere della Sera: Difesa, i fronti e le strategie](#)
- 24 febbraio – [Corriere del Ticino: Due anni di guerra La sorte di Kiev resta nelle mani dell’Occidente](#)
- 22 febbraio – [Huffington Post: Mettete politica nei vostri cannoni](#)
- 21 febbraio – [La Stampa: Il capo di Stato Maggiore della Difesa: “Mosca vuole condizionarci”. L’allarme interferenze sul voto](#)
- 21 febbraio – [Start Magazine: Perché serve un commissario Ue per la Difesa](#)
- 21 febbraio – [Il Foglio: “Sulla difesa la Ue si è svegliata”. Parla il capo di stato maggiore Cavo Dragone](#)
- 21 febbraio – [RID Rivista Italiana Difesa: Convegno IAI sulle implicazioni strategiche della guerra in Ucraina per l’Italia](#)
- 21 febbraio: [9Colonne: Ucraina, studio IAI su implicazioni strategiche per l’Italia](#)
- 20 febbraio – [Formiche: Lezioni ucraine per Italia ed Europa. Il report Iai](#)
- 20 febbraio – [Radio Radicale: Le implicazioni strategiche della guerra in Ucraina per l’Italia](#)
- 20 febbraio – [Il Mattino di Padova: Cavo Dragone, 'Russia intensifica strategia di disinformazione'](#)
- 20 febbraio – [Com.unica: Cavo Dragone: “la Russia di Putin sta intensificando le strategie di disinformazione per influenzare le elezioni occidentali”](#)
- 20 febbraio – [9Colonne: Ucraina, Mulè: difesa comune Ue inadeguata, ridimensionare regola unanimità](#)
- 20 febbraio – [9Colonne: Ucraina, Craxi: Navalny in storia libertà. Ue incompiuta su politica estera e difesa](#)
- 20 febbraio – [Report Difesa: Difesa: Il sottosegretario al convegno dello IAI. Le guerre in corso presentano implicazioni dirette e indirette per l’industria dell’aerospazio e difesa, a livello nazionale ed europeo](#)
- 20 febbraio – [PRP channel: Perego – implicazioni strategiche della guerra in Ucraina per l’Italia](#)
- 20 febbraio – [Agenzia Nova: Ucraina: Nelli Feroci, Russia vuole riportare Kiev nella sua sfera, fondamentale il nostro sostegno](#)
- 20 febbraio – [Agenzia Nova: Ucraina: Nelli Feroci \(Iai\), resistenza di Kiev ha rimesso in gioco piani di Mosca](#)
- 20 febbraio – **Adnkronos: Ue: Mulè, 'superare unanimità per arrivare a Difesa comune'**
“È ancora irrisolto il nodo che l’Unione non è in grado di esprimere una vera politica di sicurezza comune. Lo sforzo dell’Europa di costruire un apparato difensivo sconta il fatto di non avere strumenti normativi ed istituzionali per poterlo governare efficacemente e democraticamente”. Lo

ha affermato Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera, aprendo i lavori del convegno “Le implicazioni strategiche della guerra in Ucraina per l’Italia”, organizzato dallo Iai a Palazzo Montecitorio, con la partecipazione del capo di stato maggiore della Difesa, Giuseppe Cavo Dragone, del presidente del Copasir, Lorenzo Guerini, del presidente della commissione Esteri del Senato, Stefania Craxi, e del presidente di Leonardo, Stefano Pontecorvo.

“Non difetta -ha aggiunto Mulè- l’aspetto di una carenza di capacità di poter creare un sistema europeo effettivo della Difesa, quanto una carenza di volontà politica. Usciamo dall’equivoco, è solo rivedendo in profondità le regole di ingaggio politiche che sovrintendono all’indirizzo di politica e sicurezza comune che si potrà fare finalmente un salto in avanti nella prospettiva di una Difesa comune”.

“Questo -ha concluso il vicepresidente della Camera- passa inevitabilmente e in maniera improcrastinabile attraverso un drastico ridimensionamento della regola dell’unanimità che sovrintende le decisioni in capo a all’Unione europea. Insomma, bisogna uscire dal paradosso in cui si trova la politica di sicurezza comune e di Difesa europea e consiste nel superamento di volere contemporaneamente tenere in vita ventisette Forze Armate nazionali, espressione di sovranità individuali e parallelamente dare vita a una Difesa comune”.

20 febbraio – ANSA: Capo Stato Maggiore Difesa, 'obiettivo elezioni europee e Usa'
(di Domenico Palesse)

Con l'avvicinarsi delle elezioni - prima quelle europee di giugno e poi quelle americane di novembre - la Russia intensifica la strategia della disinformazione. L'obiettivo, come più volte sottolineato da analisti ed esperti internazionali, è quello di influenzare il voto per poter poi trovare maggiore sostegno alla propaganda di Mosca. A sostenerlo oggi è stato lo stesso capo di Stato Maggiore della Difesa, l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, ospite di un convegno sulle implicazioni strategiche dei due anni di guerra in Ucraina per l'Italia. "Stiamo assistendo proprio in questi giorni - ha detto dalla sala della Regina di Montecitorio - all'intensificarsi di una strategia di disinformazione russa che vede impegnato in prima fila lo stesso Putin". L'ufficiale approfondisce l'argomento e spiega che l'obiettivo di Mosca è quello di "disorientare le nostre opinioni pubbliche attraverso la diffusione di una narrativa fallace i cui cardini sono principalmente tre: l'immagine di una Russia desiderosa di pace, il quadro di una guerra ormai inutile e il cui esito a vantaggio di Mosca non è più in discussione e la percezione di un Occidente ormai stanco di sostenere un conflitto di attrito costoso e senza speranze di successo". Un racconto, però, che nulla ha a che fare con la realtà dei fatti, come evidenzia lo stesso capo di Stato Maggiore. "La Russia, che puntava su una guerra lampo - spiega - si trova invece impegnata in un conflitto di attrito a lunga durata, accusando ingenti perdite di uomini e di mezzi. Nessun obiettivo primario di Mosca può dirsi raggiunto. Il supporto dell'economia allo sforzo bellico non sarà sostenibile a lungo alla luce di sanzioni sempre più stringenti e di un impegno finanziario per la difesa nazionale salito a circa il 6,2% del Pil, che è pari a un terzo dell'intera spesa pubblica". A lanciare l'allarme sulla disinformazione propinata dal governo di Mosca era stata la stessa Unione Europea che, già a settembre, aveva avvertito il rischio per le elezioni. Concetto ribadito ad inizio mese dallo stesso ministro della Difesa italiano, Guido Crosetto. I russi - aveva detto in un'intervista a La Stampa - "provocano l'Italia con le fake news che la Russia e anche l'ambasciata russa in Italia fanno circolare". Basti pensare che sui 16.594 casi di disinformazione nel mondo registrati dal progetto europeo 'EUvsDisinfo', quasi la metà riguardano proprio false notizie sulla guerra in Ucraina diffuse nella stragrande maggioranza dei casi dal Cremlino o da fonti vicine dal governo moscovita.